

**Brano tratto da** Gabriele Tardio, *La Chiesa in San Marco in Lamis tra medioevo e metà del XVII sec.*, Edizioni SMIL, San Marco in Lamis

[*La Diocesi di Foggia fu eretta nel 1855. Questo è il resoconto redatto da un canonico foggiano prima della creazione della nuova Diocesi. NdR*]

## **Vita religiosa a San Marco in Lamis nella metà dell'800**

*Di buon ora siamo partiti con un calesse e percorrendo la campagna siamo arrivati alla masseria di Freda a Mercaldi, poi abbiamo dovuto abbandonare il calesse per metterci sulla soma. Abbiamo attraversato il Calderoso che era così asciutto e piano cominciato a salire la montagna, sembrava un deserto, tenimento molto povero. Siamo entrati in una valle detta del Vulture, ho avuto paura che briganti ci avrebbero assaliti, anche le cavalcature ansimavano. La salita era erta e le montagne molto scoscese, siamo passati sotto il ponte di San Michele che dicono costruito dai Longobardi per dire che di lì si entra nella valle che mena alla sua reggia, l'arco è maestoso. Continuiamo per la valle la gente che incontriamo è ospitale ci danno da bere e da mangiare, ma come sono arretrati, sono trogloditi che vivono nelle grotte. Oh!*

*Come possono dire che si ha comunanza di costumi e di climi con la città di Foggia, sembra di piombare in piena preistoria. I pochi terreni possibili sono tutti coltivati anche dove c'è un poco di terra e dove c'è roccia ci sono gli olivi. La gentilezza e l'urbanità è cosa molto abituale ma la povertà è troppa. Si vede questa gente timorata di Dio ma povera e ricurva per il lavoro. Dopo tante pietre troviamo una valle ubertosa piena di vigne e di vita, circondata da alte montagne e sotto lo sguardo vigile del Convento di San Matteo tenuto dagli Osservanti di San Francesco. Come arriviamo sulla cresta della montagna sentiamo tutte le campane suonare a festa, era bello sentire quel concerto. Dopo tanta miseria e desolazione sembrava impossibile vedere questo bel paese tutto ordinato, sembrava che qualcuno ha ordinato le case in modo da tenerle in ordine e non affastellate alla rinfusa. L'aria è buona, la temperatura non è asfissiante, è un buon posto per la villeggiatura. Vicino al Cimitero vengono tutto il Capitolo e tutti i notabili del posto, tanti inchini e baciamano, ma niente di caramelloso e di falso.*

*Tutti in processione arriviamo ad una Chiesa sulla piazza principale che mi dicono filiana della Collegiata e lì facciamo il saluto al Sacramento. Dopo mi accompagnano a casa di d. Michele Gravina il quale è molto ospitale e mi fa trovare due stanze libere arredate e con un bagno caldo. La sera si cena con l'arciprete Spagnoli e con il Sindaco in casa di Gravina. Tutti molto gentili mi espongono i problemi dell'accorpamento della Chiesa Badiale di San Marco in Lamis alla Chiesa di Foggia per la costituenda nuova diocesi, riferiscono tutte le problematiche inerenti i possedimenti della Badia che devono passare all'amministrazione diocesana e i rapporti tra il municipio e il capitolo per il diritto di patronato sulla chiesa dell'Annunziata.*

*Ero molto stanco per il viaggio e non sono riuscito a seguire tutti questi delicati passaggi che ai miei interlocutori sembravano molto importanti.*

*Il giorno dopo l'ufficio in Capitolo e la Santa Messa c'è stato un via vai di personalità che sono venute a salutarmi ed ossequiarmi, ognuno portava le sue petizioni e problemi.*

*Insieme all'arciprete Spagnoli prima di pranzo siamo andati a vedere la fabbrica della Collegiata che si sta realizzando dopo il terremoto di alcuni anni fa. Si sta costruendo una Chiesa spaziosa e dignitosa consona a questo egregio capitolo badiale.*

*A pranzo sono stato dal notaio Giuliani il quale mi ha riempito di leccornie ma anche di tutte le questioni inerenti il possesso dei beni della Chiesa che non vengono adeguatamente risolti. Nelle ore pomeridiane ci facciamo il giro di tutte le chiese del paese e visitiamo la Chiesa di San Giuseppe di patronato della famiglia De Vita dove è la confraternita di San Giuseppe, una bella chiesetta ordinata e ben tenuta. Poi andiamo alla chiesa di San Francesco da Paola o San Rocco presso il palazzo dell'Abate dove ci sono bei disegni e mi dicono che il papa Innocenzo XII ha elargito ingenti somme per la sua sistemazione. Poi proseguendo per il paese arriviamo alla Chiesa di Santa Maria Maddalena ove c'è la Congrega dei morti, chiesa utilizzata anche per le assemblee pubbliche e la congrega svolge molte opere di carità e di culto.*

*Andiamo alla Chiesa di Santa Chiara, una volta tenuta dalle Chiariste ora officia la congrega del Carmine e la parrocchia succursale di Sant'Antonio Abate, una chiesa sobria ma troppo piccola per lo scopo del suo utilizzo attuale. Poscia arriviamo alla Vicaria curata di San Bernardino ove ha sede la confraternita di Maria Bambina. Locali poco decorosi per essere una chiesa con attività di cura di anime.*

*Stanco e stremato dalla stanchezza chiedo di andare a riposare.*

*Il giorno dopo ci ritroviamo nella Chiesa di Sant'Antonio Abate con il Capitolo e insieme si affrontano le delicate questioni della unificazione delle città per la costituzione della nuova diocesi. Essendo in costruzione la chiesa capitolare e non essendoci il locale idoneo alle riunioni capitolari ci ritroviamo in chiesa, ma per discrezione facciamo chiudere le porte in modo che secolari non possano sentire le nostre discussioni.*

*Prima di pranzo vado a vedere la Chiesa di San Felice dove è alloggiata la congrega dell'Addolorata, una chiesa ben tenuta, proseguendo arriviamo alla Chiesa di S. Maria delle Grazie ove è alloggiata la congrega del Rosario, vicino c'è la chiesa della Divina Pastora che era la chiesa del cimitero vecchio detto dei morticelli. A pranzo andiamo a casa di d. Matteo Tardio, medico, che ci riempie di leccornie prelibate ma anche di molte chiacchiere sulla costruzione della Collegiata e dei problemi dei poveri cozzi. Nelle ore pomeridiane andiamo al Convento di San Matteo dove il guardiano, P. Raffaele, ci ha trattato amabilmente e ci ha mostrato tutto il convento, la venerabile reliquia di San Matteo apostolo, tutti i quadri delle grazie ricevute e tutte le ricchezze del convento compresa la pannificia officina e gli animali nelle stalle. Frati industriosi che richiamano tantissimi devoti e tanti ricorrono a loro per ricevere i doni di Dio.*

*Il quarto giorno insieme a d. Michele Gravina e all'arciprete Spagnoli, che in questi giorni è stato la mia ombra, andiamo a casa di d. Ciavarella e celebriamo nella cappella privata di San Michele e tra un pasticcino e l'altro mi fanno una elencazione di tutte le usanze del capitolo, delle chiese e delle tradizioni del paese. Da quanto sentito si capisce che questo paese è stato retto per secoli da abati commendatari e da loro vicari senza nessun vescovo presente e quindi le disposizioni della Santa Sede venivano sempre falsate e travisate.*

*Da quanto sentito sarà difficile la unificazione perché la mentalità è troppo diversa e di difficile unione. Il nuovo vescovo dovrà affrontare tutte queste tematiche con estrema delicatezza e tatto. Dalle riunioni capitolari e da colloqui personali ho capito che il clero è poco disposto a cedere i loro presunti privilegi di chiesa badiale e vogliono rivendicare a tutti i costi la loro indipendenza da qualsiasi vescovo.*

*In questa magnifica casa ho trovato la squisitezza di una famiglia di alto rango, nel pomeriggio ho voluto distendermi chiacchierando sulle tradizioni religiose locali e mi hanno fatto un buon resoconto mostrandomi la fede e la devozione di questo clero e popolo. A parte tutte le varie funzioni, novene, tridui, novenari, quindicine nelle varie chiese c'è di particolare rilievo la rievocazione del fidanzamento e del matrimonio della Vergine Maria con San Giuseppe; la quaresima con tutti i riti compresa l'usanza di non usare le pentole per tutta la quaresima ancora in uso presso molte famiglie; le fanoie, che sono fuochi accesi nelle strade, di Sant'Antonio, San Ciro, San Giuseppe, l'Annunziata e l'Addolorata; la rievocazione della passione di Cristo con una sacra rappresentazione con il testo dell'Arciprete Spagnoli, la visita dei sepolcri fatta dalle congreghe con la Madonna Addolorata e con le fiaccole che qui chiamano fracchie. La domenica di Pasqua c'è la processione con tutte le statue dei santi del paese e delle congreghe. La festa e la fiera di San Marco Evangelista e alla fine del mese di aprile la festa della Madonna di Stignano con la scampagnata, il palio e le giostre presso il convento.*

*Nel mese di maggio in molte case e in tutte le strade si costruiscono gli altarini alla Madonna e si recita il Rosario tutti i giorni. A Maggio la congrega del Sacramento fa l'annuale pellegrinaggio a San Michele. A Sant'Antonio da Padova raccolta del grano per le strade del paese e delle campagne e distribuzione del pane ai poveri lanciato dal carro con la statua del santo addobbato di spighe di grano. Alla festa di Corpus Domini si realizzano in quasi tutte le chiese le quarantore predicate. La festa solenne delle Grazie e del Carmine nel mese di luglio e il quindici agosto grande festa per l'Assunta. Alla nascita di Maria c'è l'usanza di cambiare casa e di rievocare il*

*parto di Santa Anna, a fine settembre vanno a Monte S. Angelo i pellegrini di Sant'Antonio Abate e di San Bernardino per S. Matteo grande festa al Convento e fiera in paese, il mese dei morti al cimitero tutti i giorni c'è la S. Messa e per Natale si preparano i presepi con i caratteristici cartoni a dimensioni naturali e il pranzo ai poveri....*